

## Emozioni a confronto in O O O O O O O (IT)

December 24, 2014



Il 19 dicembre 2014, al Piccolo Teatro Don Bosco di Padova, è stato presentato **O O O O O O O (IT)**, ideato e diretto dal giovane e talentuoso coreografo italo-olandese **Giulio D'Anna**, versione italiana dell'omonimo progetto vincitore nel 2012 del premio **Anticorpi XL CollaborAction** dedicato alla giovane danza d'autore.

**O O O O O O O (IT)** è un *musical* post-moderno ispirato al **Museo delle relazioni interrotte di Zagabria**, dedicato ai rapporti finiti e alle loro conseguenze ed effettuato in collaborazione con **Fattoria Vittadini**, compagnia di danza milanese i cui *performers* lavorano con coreografi esterni, affinando così la propria versatilità e professionalità attraverso lo scambio e il confronto.

L'opera che nasce dall'incontro tra **D'Anna** e **Fattoria Vittadini** è una sorta di analisi dei sentimenti e di teatro-terapia, per il pubblico e per i sette bravissimi danzatori della compagnia, che raccontano se stessi, le loro paure e le loro emozioni.

La scenografia è essenziale: un pianoforte, i nomi dei protagonisti e i momenti salienti delle loro vite e delle loro personalità proiettati sul fondale nero, solo due luci, bianca e gialla, a illuminare il palcoscenico, biancheria intima come costume di scena, il tutto accompagnato da musica dal vivo cantata dai sette *performers*, affiatatissimi tra loro e accoglienti verso il pubblico, a cui si rivolgono spesso parlando di se stessi e in fondo di noi, delle nostre imperfezioni e del coraggio di essere imperfetti.

Lo spettacolo appare quasi una rivisitazione del famosissimo *musical A Chorus line*, con i protagonisti in fila a parlare di se stessi, delle proprie paure, delle sconfitte e vittorie, del significato dell'amore e della morte, che vengono considerati eventi affini: non sai quando e come, ma sai che capiteranno e ti colpiranno prima o poi.

Moltissimi i temi trattati, concetti importanti articolati verbalmente e fisicamente: i condizionamenti culturali e sociali, l'omosessualità, la libertà da ruoli imposti, l'amore per la propria terra, bella e unica, ma un amore vissuto a distanza, da Paesi che offrono maggiori opportunità e libertà del nostro. Tutto affrontato con leggerezza, semplicità e positività, senza mai scadere nel banale o nel pesante, proponendo anzi passaggi repentini ma assolutamente lineari tra momenti leggeri e divertenti e momenti seri e commoventi.

I giovani danzatori si fanno quindi conoscere, si spogliano di ogni remora e convenzione, si interrogano sui temi della vita e si raccontano non solo con le parole, ma anche attraverso un *mix* di canzoni e danza, in un lavoro interessantissimo di *contact improvisation*, *body percussion*, cadute, *floor work*, figure e geometrie creati dai sette in movimento sul palco, in un disegno coreografico precisissimo e perfettamente studiato, eppure semplice, leggero e privo di ogni manierismo.

Molti sono i passi a due proposti con movimenti e prese non convenzionali, alcuni delicati, altri violenti a raccontare le relazioni e i conflitti, il tentativo a volte di imporre il proprio potere e di sopraffare l'altro. Interessantissimo l'uso del corpo per creare ritmo, con cadenze che ricordano il battito del cuore, tema centrale dello spettacolo, che in fondo parla dell'amore in ogni sua forma e delle sue conseguenze.

Il pubblico in sala, molto eterogeneo per età e genere, ha interagito e reagito al lavoro proposto con divertimento e commozione, riconoscendo un pezzettino di se stesso nei sette bravissimi originali danzatori, che, accompagnati dalla direzione discreta ma presente del bravissimo **D'Anna**, hanno saputo creare un teatro danza visto con occhi nuovi e giovani, un teatro danza che riesce finalmente a comunicare vivacemente anche con il pubblico, dando a una certa forma di arte contemporanea la capacità di farsi comprendere da tutti e regalando al pubblico un mezzo per confrontarsi con le proprie emozioni.

**Stefania Napoli**

[www.giornaledelladanza.com](http://www.giornaledelladanza.com)